



Importante passo avanti per il collegamento veloce Bellinzona-Locarno. Il Dipartimento del territorio invia la “Bozza verde” del progetto all’Ufficio federale dell’ambiente (UFAM)

“A2-A13 più vicina”

Negli scorsi giorni il Dipartimento del territorio ha inviato all’Ufficio federale dell’ambiente (UFAM) il progetto per il collegamento veloce A2-A13 per il preavviso federale. Un nuovo e concreto passo avanti verso la realizzazione del collegamento veloce tra Bellinzona e Locarno, che sgraverà tutto il comprensorio dal traffico parassitario, tutelando l’ambiente. Così facendo l’attuale strada cantonale tornerà ad essere una strada dal calibro locale, e non più a forte transito. Un progetto quello dell’A2-A13 che ha ottenuto un ampio consenso tra tutti gli attori coinvolti e che permette di portare a Berna, con largo anticipo, una proposta concreta e ampiamente condivisa guadagnando così anni sull’iter che porterà alla realizzazione dell’opera.

La “Bozza verde”

Il Dipartimento del territorio ha elaborato il Progetto generale del Collegamento A2-A13: un piano sviluppato dal consorzio Tarabusino con l’accompagnamento dell’USTRA, sulla base della Variante 6A.

Recupero del materiale di scavo

Il materiale di scavo proveniente dal futuro tunnel verrà destinato alla realizzazione di opere di rinaturazione e rivalorizzazione dei fondali e delle rive del lago Verbano. Il materiale infatti verrà così riutilizzato per ridare al lago e ai suoi delta milioni di metri cubi andati persi nel corso degli anni.

I costi dell’opera

Se la stima dei costi nel 2012 ammontava a 1,3 miliardi di franchi, a preventivo 2018 ne figurano 1,4. La differenza è principalmente dovuta alla serie di accorgimenti che sono stati adottati in favore dell’ambiente. Il finanziamento sarà a carico della Confederazione, attraverso il FOSTRA, il fondo per le strade nazionali.

La “Bozza verde” viene inviata a Berna

Al termine della consultazione (giugno-luglio 2018) della “Bozza verde” sono pervenute 26 prese di posizione, la maggior parte a sostegno del progetto. Le poche criticità sollevate sono state oggetto di ulteriori approfondimenti ed è stato possibile trovare degli accorgimenti a piena soddisfazione delle associazioni, dei Comuni e dei privati coinvolti; questo grazie all’ottima collaborazione dei Comuni interessati e al supporto del Gruppo di accompagnamento politico, di cui fanno parte il presidente della Cit (Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia) Paolo Caroni, quello della Crtb (Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese) Simone Gianini, Francesco Maggi (Wwf), Sem Genini (Unione contadini ticinesi), Carlo Vitalini (Touring club svizzero), Ulrico Feitknecht (Agrifutura), nonché i rappresentanti dei Comuni di Cadenazzo, Gambarogno e S. Antonino.

Zali: “Un collegamento vitale per il Sopraceneri”

Questo collegamento rientra in una visione più ampia e dinamica di riorganizzazione territoriale del Piano di Magadino che tiene conto dei vari settori interessati: dall’agricoltura alle attività industriali e commerciali, dalle componenti naturali allo svago e - non da ultimo - il turismo.

Gli obiettivi del progetto sono evidenti: migliorare le condizioni di mobilità e la sicurezza della circolazione, collegando il Locarnese all’autostrada, mediante un tracciato adeguato che sgravi il comprensorio dal traffico parassitario; tutelare l’ambiente, limitando l’impatto fonico e l’inquinamento; valorizzare le risorse territoriali, e contribuire al riordino territoriale del Piano di Magadino, nel rispetto di tutte le sue componenti.

Paolo Caroni Presidente CIT : “Un progetto per l’intera regione”

La Commissione Intercomunale dei Trasporti del Locarnese e Vallemaggia (CIT) esprime piena soddisfazione che questo importantissimo progetto per l’intera Regione abbia fatto un ulteriore passo avanti. La CIT ricorda che il collegamento veloce per il Locarnese manca da troppo tempo e questo ha pesanti ripercussioni economiche e di sviluppo della Regione. La CIT desidera ringraziare le autorità cantonali che hanno dato seguito all’appello della Regione di anticipare i costi di progettazione di massima affinché non si perda ulteriore tempo e affinché sui tavoli di Berna arrivi un progetto concreto. Si tratta ora di proseguire spediti e uniti nella direzione tracciata, perché il Locarnese non può più permettersi un ennesimo arresto o ripensamento del progetto. Un ulteriore stop non farebbe altro che rinviare ancora una volta per decenni tutto il dossier.



Simone Gianini Presidente CRTB: “Un progetto da sostenere compatti”

Seguendo l’invito della Commissione regionale dei trasporti del Locarnese supportata da quella del Bellinzonese, dopo l’approvazione del relativo credito da parte del Gran Consiglio e la progettazione di massima condotta dal DT, il Cantone Ticino candida in modo concreto a Berna il collegamento A2-A13 fra le opere da realizzare prioritariamente nell’ambito del completamento delle strade nazionali. L’auspicio ora è che il progetto sia condiviso e sostenuto da tutti i ticinesi. Solo presentandoci compatti verso Berna si potrà aspirare ad ottenere in tempi ragionevoli la realizzazione di un’opera, di cui il Locarnese, il Bellinzonese, ma anche il resto del Cantone ha bisogno da anni.



Bruno Buzzini Municipale di Locarno: “Necessità per tutto il cantone”

Personalmente sono molto soddisfatto per quanto consenso abbia raccolto questo progetto. Grazie a un lavoro di squadra tra il Dipartimento del Territorio, Comuni e Commissioni regionali di trasporto, la “bozza verde” A2-A13 ha tutte le carte in regola per diventare un’opera avveniristica, non solo per il Locarnese, ma bensì per l’intero Cantone. Il collegamento autostradale permetterà di ridurre sensibilmente il traffico, di rendere più vivibili le località attraversate dalle arterie cantonali, di ottenere nuove aree verdi attraverso la messa in so’terraneo di buona parte del tracciato, e soprattutto di favorire uno sviluppo su scala regionale. Sviluppo, mobilità e ambiente. Uniti fanno la forza di questo progetto.



Ivan Sargenti Municipale di Gambarogno: “Il collegamento diventerà finalmente realtà”

Il progetto in galleria del collegamento A2-A13, condiviso da tutti gli enti coinvolti, è finalmente una realtà. Grazie alla volontà del ministro Claudio Zali e all’approvazione del credito di progettazione da parte del Parlamento, possiamo sperare di veder realizzata quest’opera che, oltre a risolvere il problema viario su



Piano di Magadino, ridarà una maggiore qualità di vita a tutti i residenti alle frazioni di Contone e Quartino/Magadino del comune di Gambarogno. Mostriamoci fieri e compatti nel portare avanti questo progetto, noi ci crediamo, lo vogliamo e lo meritiamo.

Nicola Guidotti Capo progetto A2-A13: “Un progetto con un occhio all’ambiente”

Un aspetto particolarmente sensibile e delicato del nuovo collegamento autostradale consiste nella necessità di attraversare il fiume Ticino in prossimità della zona palustre di importanza nazionale del Piano di Magadino. La soluzione proposta è l’unica attualmente praticabile, considerato che ci si allontana di una cinquantina di metri dalla situazione esistente (ponte sul Ticino in prossimità della bolle di Magadino). L’affiancamento del viadotto di attraversamento della strada cantonale a quello autostradale, permette di creare dal punto di vista ambientale un unico attraversamento puntuale della zona. L’allungamento e l’innalzamento dei viadotti di attraversamento rispetto a quello esistente permette un miglioramento della permeabilità naturalistica e della fruibilità delle sponde.

Il futuro del collegamento

Il progetto sarà valutato in prima istanza dall’UFAM, il quale prenderà una posizione entro la meta di quest’anno. In base all’esito del preavviso, il Cantone avrà la possibilità di adattare o completare il progetto, per consegnarlo definitivamente a Berna entro la fine del 2019.

Nel 2020 USTRA farà suo il progetto e avvierà così la procedura di approvazione del Progetto generale presso il Consiglio federale.

Una volta approvato dal Governo federale si passerà alle successive fasi progettuali. I lavori potrebbero iniziare tra il 2023 e il 2025 e verrebbero terminati entro il 2035. I tempi di esecuzione sono infatti stimati in circa 8-9 anni.

MDD